

Don Chisciotte

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE DEL CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

Anno VI • n. 3 • Settembre 2010

Poste Italiane Spa • Spedizione in A.P. 70% DCB BL • Registrazione al Tribunale di Belluno N° 3/06 R. Stampa del 13 aprile 2006

A STAGIONE DI PROSA

al Teatro Comunale di Belluno



Pagg. 2-3-4

SPECIALE PROGRAMMAZIONE 2010/2011



CIRCOLO CULTURA E
STAMPA BELLUNESE



FONDAZIONE
TEATRI
DELLE
DOLOMITI

A STAGIONE DI PROSA a Feltre



Pagg. 6-7-8

11^A STAGIONE DI TEATRO IN LINGUA ORIGINALE



Pag. 5

33^A STAGIONE DI PROSA

GRANDI AUTORI E INTERPRETI D'ECCEZIONE: COSÌ IL CIRCOLO TAGLIA IL TRENTATREESIMO TRAGUARDO AL TEATRO COMUNALE

La Stagione bellunese conferma ancora una volta la volontà di offrire al pubblico cittadino una programmazione degna dei palcoscenici più celebri



Massimo Lopez in "Ciao Frankie"

Un Pirandello reinterpretato dalla comicità popolare, l'urlo di condanna di una delle voci più graffianti del Novecento, la trasposizione sul palcoscenico di una pellicola cult del cinema statunitense. E, ancora: un musical stellare per celebrare "The voice", artista che ha impregnato delle sue sonorità gli anni del primo dopoguerra, la sensibilità profetica di D'Annunzio ed il perfetto meccanismo teatrale goldoniano espresso tra tradizione e novità. Questo è l'identikit degli spettacoli con i quali il Circolo Cultura e Stampa Bellunese si accinge a tagliare il trentatreesimo traguardo della Stagione di Prosa di Belluno: un appuntamento che di anno in anno occupa la prestigiosa cornice del Teatro Comunale. La volontà, che si rinnova, è quella di offrire al pubblico cittadino una programmazione degna dei palcoscenici più celebri, per soddisfare le attese dei fedeli abbonati, ma an-

che per cercare di avvicinare qualche appassionato in più. Con questi obiettivi è nata la Trentatreesima Stagione di Prosa firmata dal Circolo, che potrà godere ancora una volta del prezioso sostegno della Fondazione Cariverona - conferma di una sensibilità rara in contro tendenza con i tempi di crisi, ove a subire i maggiori tagli è proprio la cultura - e delle principali realtà locali, diventate oramai un supporto vitale. Ma, dopo questo doveroso preambolo, caliamoci in scena per un assaggio delle rappresentazioni. Al talento ribelle di Sebastiano Lo Monaco è affidata l'apertura della Stagione: **SABATO 13 NOVEMBRE** l'attore e regista siciliano mette in scena **"NON SI SA COME"**, capolavoro di Luigi Pirandello, terminato nel 1934, dopo trent'anni di lavoro. Nel dramma, ispirato da tre precedenti novelle (**Cinci, Nel gorgo, La realtà del sogno**), l'autore narra i delitti compiuti **"non si sa come"** dal Conte Daddi, colpevole di un omi-

cidio in infanzia e di un tradimento ai danni della moglie Ginevra. Delitti ritenuti innocenti, ma per i quali si deve essere chiamati a rispondere e per i quali il Conte arriverà a farsi uccidere anch'egli **"non si sa come"** dall'amico Giorgio. Delitti che, in un modo o nell'altro, fanno parte della vita di ogni individuo. Ebbene, in linea con le reinterpretazioni di Pirandello che ne hanno costellato la carriera, qui Lo Monaco porta la borghesia di allora a bordo di una nave da crociera, facendo diventare i nobili protagonisti un gruppo di cantanti e comici del varietà. Il risultato, che non si discosta dai dettami concettuali del drammaturgo, è un'alternanza di numeri d'avanspettacolo, canzoni d'epoca e parodie a miti del teatro di rivista (come la discesa dalle scale di Wanda Osiris), ai tormentati e profondi interrogativi pirandelliani. Una macchina teatrale perfetta, che il 17 marzo ha guadagnato nelle pagine de "Il Giornale" questo commento di Enrico Grop-

pali: "Sebastiano Lo Monaco, dapprima in frac in uno splendido revival di Petrolini, e poi disieur consumato ed ardente nei panni tragici di Romeo, domina da cima a fondo uno show di suggestione e tensione, tra i più alti della stagione, che ci auguriamo destinato ad un ampio respiro europeo". Ha impresso ancora il marchio della Sicilia il secondo appuntamento della Stagione, ma stavolta con una connotazione totalmente differente: **DOMENICA 5 DICEMBRE** il sipario apre con **"IL GIORNO DELLA CIVETTA"**, tratto dall'omonimo "giallo" sulla mafia che ha portato a Leonardo Sciascia la maggior parte della sua celebrità. A dirigere per il teatro questo urlo di denuncia ai mali di Sicilia, troviamo il nipote dell'autore, Fabrizio Catalano, che ha scelto come protagonisti Orso Maria Guerrini, mostro sacro della televisione italiana che vanta una carriera quarantennale, e Sebastiano Somma, protagonista delle scene sin-

33^A STAGIONE DI PROSA

Teatro Comunale di Belluno

La partita che il Circolo sta giocando sulla scacchiera della cultura bellunese è una partita di passione, talento e dedizione da parte di molte persone che mettono in gioco il loro estro, la loro sensibilità, l'intelligenza della loro formazione culturale. Talvolta, di fronte alla rozzezza del contesto, verrebbe voglia di mollare. Schiacciati da una concorrenza pubblica sleale capita di essere sopraffatti da una stanchezza infinita. Ma è solo un attimo. Perché l'amore per la propria identità e l'orgoglio di difendere i valori concreti del pluralismo culturale tornano ad avere il sopravvento. È da qui che sgorga il nuovo appuntamento con la 33a Stagione di Prosa: sei rappresentazioni che sapranno ancora una volta riscaldare il pubblico bellunese.

Il Presidente Luigino Boito

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Circolo Cultura e Stampa Bellunese
Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • Tel e Fax 0437 948911
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it

ABBONAMENTI

Rinnovo con diritto di prelazione
dal 10 al 30 settembre 2010

Nuovi abbonamenti

dal 9 ottobre al 6 novembre 2010

Vi invitiamo a rivolgerVi alla Segreteria del Circolo nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 16.00 e il sabato dalle 9.00 alle 12.00

PLATEA e GALLERIA CENTRALE

132,00 euro

GALLERIA LATERALE

120,00 euro

LOGGIONE

72,00 euro

SINGOLI SPETTACOLI

Per le prenotazioni Vi preghiamo di contattare la Segreteria del Circolo (0437 948911) fino al giorno prima di ogni rappresentazione. Il giorno dello spettacolo, prevendita e ritiro prenotazioni al botteghino del Teatro Comunale (0437 940349) dalle 18.00 alle 20.30.

PLATEA e GALLERIA CENTRALE

Intero 28,00 euro - Ridotto 25,00 euro

GALLERIA LATERALE

Intero 23,00 euro - Ridotto 21,00 euro

LOGGIONE

Unico 12,00 euro

Le riduzioni si applicano agli studenti sotto i 18 anni e agli over 65.

**TUTTI GLI SPETTACOLI
AVRANNO INIZIO ALLE 20.45**

È gradita la puntualità

Il Circolo si riserva il diritto di apportare al programma della Stagione i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

STAGIONE
DI PROSA

20102011

CIRCOLO CULTURA E
STAMPA BELLUNESE

Teatro Comunale di Belluno

SABATO 13 NOVEMBRE 2010

13 NOVEMBRE

Un omaggio alla drammaturgia
pirandelliana, calata nella veste
atipica della comicità popolare.

NON SI SA COME

da Luigi Pirandello
di Nicola Fanocon SEBASTIANO LO MONACO e PIERLUGI MISASI, BARBARA BEGALA,
GIUSEPPE CANTORE e la partecipazione di MARIA ROSARIA CARLI
regia di Sebastiano Lo Monaco

Sicilia Teatro

DOMENICA 30 GENNAIO 2011

30 GENNAIO

L'ironia feroce di una delle voci
più scomode del novecento per
ribadire l'assoluto bisogno di
verità.

"CIAO FRANKIE"

con MASSIMO LOPEZ, attore spalla GIULIANO CHIARELLO
con la partecipazione della BIG BAND JAZZ COMPANY
direzione Musicale del Maestro Gabriele Comeglio

Stemal S.r.l.

DOMENICA 5 DICEMBRE 2010

5 DICEMBRE

La trasposizione teatrale del
pluripremiato film di James
L. Brooks interpretata da due
talenti italiani.

A.T.D.C., Fondazione Sciascia e Teatro di Racalmuto

IL GIORNO
DELLA CIVETTA

di Leonardo Sciascia

con SEBASTIANO SOMMA e ORSO MARIA GUERRINI
regia di Fabrizio Catalano e Sebastiano Somma

SABATO 26 FEBBRAIO 2011

26 FEBBRAIO

Gli intramontabili brani e il cari-
sma di "THE VOICE" riproposti
da uno tra i più grandi imitatori
e comici italiani.

Molise Spettacoli - La Piccionaia-I Carrara

L'INNOCENTE

dal romanzo di Gabriele D'Annunzio

con IVANA MONTI

regia di Giancarlo Marinelli

VENERDÌ 14 GENNAIO 2011

14 GENNAIO

Il vate anticipa i nostri tempi
con questa confessione di un
male oscuro dell'anima, di un
amore travolgente, di una pas-
sione irrefrenabile.VOGLIA DI
TENEREZZAdal romanzo di Larry McMurtry
con ANNA GALIENA e MARGOT SIKABONYI
regia Angelo Longoni

DOMENICA 13 MARZO 2011

13 MARZO

La vita è sogno, la realtà è fan-
tasia, tutto è possibile:
la debolezza umana raccontata
dal capolavoro comico dell'au-
tore veneziano.

Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona

IL BUGIARDO

di Carlo Goldoni

con MARCELLO BARTOLI, DARIO CANTARELLI e ROBERTO PETRUZZELLI
regia di Paolo Valerio

dall'età di sedici anni. "Il giorno della Civetta", ambientato negli anni '60 in un piccolo paesino dell'entroterra siciliano, prende il via dall'omicidio dell'onesto imprenditore Salvatore Colasberna. Un omicidio improvviso ed inatteso, affidato nelle mani del nuovo capitano dei carabinieri Bellodi, da poco approdato nell'isola da Parma. Bellodi si ritrova spaesato in un contesto duro, silenzioso, freddo come l'umidità penetrante dell'inverno che sta vivendo. Duro e silenzioso come le indagini che lo portano a scoprire, dalle pareti della piccola caserma ove si intersecano le vicende, che Colasberna è morto con l'unico peccato di non essersi voluto piegare ai voleri della mafia, con l'unico peccato di esser rimasto fino alla fine un uomo giusto.

Come prevedibile, dopo aver arrestato tutti i colpevoli, Bellodi perderà comunque la sua battaglia. Uno spettacolo "forte" e toccante, che la regia di Catalano, con la collaborazione di Somma, regala al pubblico mantenendo l'intensità narrativa delle pagine scritte dal nonno.

VENERDÌ 14 GENNAIO arriva "VOGLIA DI TENEREZZA", trama di Larry McMurtry resa celebre dal film di James L. Brooks, con Shirley MacLaine, Debra Winger, Jack Nicholson e Jeff Daniels, che nel 1984 sbancò l'Academy, guadagnando 5 premi Oscar su 11 nomination. Una pellicola cult del cinema americano che ha come protagonista il legame tra Aurora, rimasta vedova molto giovane, e la figlia Emma. La madre adora la figlia, ma talvolta questa morbosità la soffoca; la figlia, ribelle ed indipendente, passa un'infanzia all'ombra della madre possessiva. Nasce una rottura insanabile tra le due, che giunge all'apice quando Emma sposa l'insegnante Flap Horton contro il volere di Aurora, che non ha mai accettato la loro relazione. Proprio il lavoro del marito, porterà Emma a spostarsi di città in città, allontanandosi dalla madre. Tra un trasloco e l'altro, Emma, che nel frattempo dà alla luce due figlie, instaura una relazione con un direttore di banca. Lascia il marito e scopre

a sua volta che lui la tradisce con una sua allieva, e i due si separano. Nel frattempo Aurora si abbandona alla corte del vicino di casa, astronauta e donnaiolo. Poi, Emma viene impietosamente messa di fronte ad una tragica scoperta. E tutto cambia...

Sul palco del Comunale il difficile rapporto tra madre e figlia avrà i volti di Anna Galiena e Margot Sikabonyi, bellissime e bravissime interpreti dello spettacolo diretto da Angelo Longoni, regista di capolavori come "Non aver paura", con Laura Morante, o "Caravaggio", con Elena Sofia Ricci e Alessio Boni.

Ed eccoci giunti al vero e proprio colpo di scena di questa 33^{ma} Stagione di Prosa: **DOMENICA 30 GENNAIO** si assiste a "CIAO FRANKIE", un concerto-tributo a Frank Sinatra con protagonista Massimo Lopez, tra i più grandi comici e imitatori che l'Italia possa vantare. Lopez, accompagnato dalla Big Band Jazz Company, diretta dal maestro Gabriele Comeglio e composta da 14 elementi, durante questo "one man show" ripercorre la carriera del mito Sinatra: il cantante, attore a conduttore italo-americano, diventato celebre per la sonorità ineguagliabile della voce, che in carriera si è aggiudicato, tra gli altri, tre Premi Oscar, due Golden Globes e ventuno Grammy Awards. A farla da padrone sono i pezzi più belli di "The voice", ma, tra una canzone e l'altra, il comico trascina il pubblico sino alle lacrime con le sue più famose imitazioni, con esilaranti monologhi e con momenti di pura improvvisazione, quelli stessi che negli anni lo hanno portato al successo sia tra il pubblico televisivo che tra quello teatrale. Lo slalom nel repertorio di Sinatra sapientemente intersecato alle travolgenti gag dalla regia di Giorgio Lopez, fanno di questo spettacolo uno spumeggiante **outsider** rispetto all'intera programmazione.

Un balzo nella storia **SABATO 26 FEBBRAIO**, con "L'INNOCENTE" capolavoro di Gabriela D'Annunzio scritto nel 1892, riproposto dal Teatro Stabile d'Innovazione La Piccionaia-I Carrara e Molise Spetta-



Ivana Monti ne "L'innocente" di D'Annunzio

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 16.00 e il sabato dalle 9.00 alle 12.00

Circolo Cultura e Stampa Bellunese

Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • Tel e Fax 0437 948911

info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it

CON IL PATROCINIO DI



Per le attività istituzionali





"Il Bugiardo" di Goldoni del Teatro Stabile di Verona

coli, con la complicità dell'esperienza recitativa di Ivana Monti. L'intreccio, che è il secondo dei "Romanzi della roosa", con "Il Piacere" e "Il trionfo della morte" parla di un infanticidio, di una malattia psichica e di un amore nevrotico, ma, prima di tutto è la storia di una confessione. Tullio Hermil, superuomo dannunziano dai gusti raffinati e privo di moralità, vittima di una sensualità esasperata, tradisce ripetutamente la moglie Giuliana. Per trovare sollievo a questa situazione, lei si rifugia tra le braccia di un famoso scrittore. Giuliana contrae però una grave malattia che porta Tullio a riavvicinarsi, ma anche a scoprire che lei aspetta un figlio dall'amante. Consapevole che sono stati i suoi ripetuti tradimenti a spingerla all'adulterio, Tul-

lio decide di perdonare la moglie e di convogliare tutto il suo odio contro il nascituro. Così, prende forma l'idea di uccidere il bambino. Con questo testo, il Vate anticipa le tragedie dei nostri tempi e ci parla di un uomo che uccidendo un figlio non suo, uccide sé stesso ed il suo matrimonio, ma uccide anche la storia.

A concludere brillantemente la 33^{ma} Stagione di Prosa ci penserà il Teatro Stabile di Verona, che **DOMENICA 13 MARZO** farà gustare al pubblico bellunese "IL BUGIARDO" goldoniano, diretto da Paolo Valerio. Lo spettacolo, debuttato al Teatro Romano di Verona nel luglio 2010, appartiene alla produzione teatrale di Goldoni dell'anno comico (1750-1751), quello delle "sedici commedie

nuove", in cui l'autore scrive il doppio dei testi a lui commissionati per imporre il proprio talento. Questo capolavoro viene spesso definito un plagio, poiché Goldoni riprende la trama di due drammaturchi barocchi, Juan Ruiz de Alarcón e Pierre Corneille, rimodulandola secondo la tradizione della commedia dell'arte. Lelio, figlio dell'abate Pantalone, torna a Venezia dopo vent'anni trascorsi a Napoli a casa dello zio. Spregiudicato e scaltro, con l'inganno corteggia le figlie del Dottore, ostacolato dal cavaliere Ottavio. Florindo, timido apprendista al servizio del Dottore, innamorato di una delle discendenti del padrone, maldestro e tontolone, diventa involontariamente complice del Bugiardo: per

fortuna il servitore Brighella lo riconduce sulla retta via. Alla fine Lelio è costretto a scontrarsi con l'onore del padre Pantalone, che smonta il castello di bugie del figlio. Con l'eccellente messa in scena firmata da Paolo Valerio, torna a galla l'umanità descritta da Goldoni che condanna la menzogna del Bugiardo, ma, parallelamente, punta il dito contro l'umanità che gli sta vicino, altrettanto insopportabile, e meritevole della stessa punizione.

Storie d'oggi e richiami al passato, tradimenti e amori ritrovati, musica e comicità. Cosa resta da dire: al pubblico del Teatro Comunale di Belluno i migliori auguri di buona visione!

Angela Da Rolt



Sebastiano Lo Monaco in "Non si sa come"

Sabato 13 Novembre 2010

Sicilia Teatro

NON SI SA COME

da Luigi Pirandello

di Nicola Fano

regia di **Sebastiano Lo Monaco**

CON **SEBASTIANO LO MONACO E**

CON **PIERLUGI MISASI, BARBARA BEGALA, GIUSEPPE CANTORE**

E CON LA PARTECIPAZIONE DI **MARIA ROSARIA CARLI**

Un omaggio a Pirandello grazie ad una trasposizione, firmata Sebastiano Lo Monaco, che dimostra come le tematiche trattate dall'autore resistano anche nel contesto della comicità popolare. Così ci ritroviamo su una nave da crociera degli anni Trenta con una compagnia di comici di Rivista che ogni pomeriggio prova numeri nuovi da proporre la sera ai croceristi. Due coppie e un tecnico-amministratore formano il gruppo guidato da un uomo che gli altri chiamano il Conte: forse ha un passato aristocratico (i suoi modi lo farebbero supporre) ma se lo ha, è certamente un passato decaduto (la sua tendenza a filosofeggiare lo dimostra). Noi incontriamo i comici mentre provano i loro numeri, ma presto veniamo a scoprire di più della loro vita. In realtà, le due coppie sono legate anche da un incastro di segreti: in passato i ruoli si sono incrociati e ognuno dei due uomini ha consumato una passione con la moglie dell'altro. Forse si amano ancora così, intersecando la loro realtà con le loro aspirazioni e destini. Il tutto tra una prova e l'altra, tra una canzone e l'altra, tra un pezzo musicale e l'altro, nel vitale ripetersi della loro vanità comica. Fino al colpo di scena finale, quando i tradimenti intrecciati saranno rivelati e la realtà apparirà troppo pesante per essere trasformata in fantasia filosofica, com'è abitudine del Conte.

Domenica 5 Dicembre 2010

A.T.D.C., Fondazione Sciascia e Teatro di Racalmuto

IL GIORNO DELLA CIVETTA

di Leonardo Sciascia

regia di **Fabrizio Catalano Sciascia e Sebastiano Somma**

CON **SEBASTIANO SOMMA E ORSO MARIA GUERRINI**

“Il giorno della civetta”, primo fortunatissimo “giallo” di Leonardo Sciascia narra l'inchiesta condotta su un omicidio sospetto dal capitano Bellodi, approdato in Sicilia da Parma, agli inizi degli anni Sessanta. Il capitano Bellodi è un uomo onesto ed intelligente, pronto ad affrontare qualunque difficoltà, pur di far bene il proprio dovere. Davanti a lui, c'è adesso un cammino lungo, faticoso, irto di ostacoli. In fondo a questo percorso, c'è la verità; ma la verità, spesso, in Sicilia, ha troppe facce.

Dopo essere arrivato ad arrestare tutti i veri colpevoli del crimine, il capitano sarà premiato con una licenza ed una promozione, e trasferito. E così anche il maresciallo, d'origine siciliana, che lo aveva coraggiosamente seguito nell'inchiesta. Mentre i mafiosi verranno scagionati dalla testimonianza di persone insospettabili, mentre la responsabilità morale del delitto cadrà su Rosa, moglie dell'uomo che aveva riconosciuto l'assassino e poi misteriosamente scomparso, colpevole soltanto d'essere bella, ma ingiustamente accusata d'aver una relazione con Colasberna. Anche Rosa andrà via, come Bellodi, come il maresciallo. Chi sta dalla parte della giustizia, deve ritirarsi. Ancora una volta. Ma non sarà sempre così.

Venerdì 14 Gennaio 2011

VOGLIA DI TENEREZZA

dal romanzo di Larry McMurtry

adattato per le scene da **Dan Gordon**

regia **Angelo Longoni**

CON **ANNA GALIENA E MARGOT SIKABONYI**

Il capolavoro pluripremiato del cinema americano approda nei teatri italiani grazie alla toccante interpretazione di Anna Galiena e Margot Sikabonyi, protagoniste di due generazioni dello spettacolo.

Aurora rimane vedova molto giovane e con una figlia piccola, Emma. La donna è molto possessiva, e il rapporto con la figlia è molto stretto ma al tempo stesso molto tormentato. Emma sposa l'insegnante Flap contro il volere della madre, che non va neppure al matrimonio: la coppia è costretta a spostarsi in vari Stati a causa del lavoro di Flap, e nel frattempo hanno tre figli, due maschi e una bambina. Il matrimonio però non è felice: i due litigano spesso, ed Emma inizia una relazione con un direttore di banca. Il rapporto tra i due si interrompe a causa dell'ennesimo trasloco; nel frattempo Emma scopre che Flap la tradisce con una sua allieva, e i due si separano. Aurora non si è più risposata, nonostante abbia molti corteggiatori che spesso le fanno visita. In occasione della sua festa di compleanno, terrorizzata dall'avanzare dell'età, Aurora accetta la corte del suo vicino di casa Gareth, un ex astronauta alcolista e donnaio. I due iniziano una relazione, Aurora si affeziona all'uomo ma lui non riesce a essere monogamo. Nel frattempo Emma fa una terribile scoperta...

A RASSEGNA DI TEATRO IN LINGUA ORIGINALE: UN 2011 FITTO DI NOVITÀ



CIRCOLO CULTURA E
STAMPA BELLUNESE



FONDAZIONE
TEATRI
DELLE
DOLOMITI

Con l'organizzazione dell'11ª rassegna di Teatro in Lingua Originale, il Circolo rinnova anche quest'anno il suo impegno educativo per la formazione culturale e linguistica degli studenti delle scuole della Provincia di Belluno.

Un appuntamento molto atteso dagli studenti che assistono ogni anno agli spettacoli con sempre più entusiasmo, ma anche dai docenti di lingua che aderiscono all'iniziativa con molta complicità, preparando i propri alunni con il materiale didattico predisposto dalle compagnie teatrali.

La rassegna, coordinata dalla prof.ssa Maria Luisa Venzon e realizzata anche grazie al sostegno della Fondazione Teatri delle Dolomiti, come di consueto è pronta ad accogliere i ragazzi al Teatro Comunale di Belluno, all'Auditorium dell'Istituto Canossiano di Feltre e al Centro Alexander Hall di Cortina dove verranno presentati spettacoli in lingua inglese e francese in grado di confermare ancora una volta l'alta qualità dell'offerta formativa.

A ribadire, invece, la capacità di rinnovamento delle attività proposte, quest'anno sarà un'interessante innovazione: data la presenza nel Bellunese - e soprattutto nella zona confinante con l'Alto Adige - di Istituti nei quali viene inse-

gnata la lingua tedesca, la coordinatrice della rassegna ha ritenuto importante proporre in tali zone uno spettacolo in tedesco, per stimolare l'apprendimento degli studenti, agevolando le scuole a raggiungere la sede teatrale.

Ma non finisce qui! Il Circolo, con il sostegno dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Belluno, vuole dare ai giovani studenti un'occasione per instaurare un rapporto più diretto e confidenziale con il mondo dello spettacolo: per questo verrà proposta una minirassegna in cui gli alunni saranno i protagonisti del palcoscenico e nella quale potranno creare e mettere in scena al Teatro Comunale un breve spettacolo teatrale o musicale in lingua. Per gratificare la partecipazione e l'impegno degli studenti il Circolo ha previsto anche la consegna di premi alle migliori rappresentazioni.

Insomma, il Teatro in Lingua è un'occasione in cui i ragazzi possono conciliare la conoscenza del teatro e dello spettacolo all'approfondimento delle principali lingue europee, grazie all'eccellente interpretazione di attori madrelingua e attraverso il confronto con gli studenti delle altre scuole.

Elisabetta Pierobon



ALICE

Tratto dal romanzo di Lewis Carroll, ma ispirato all'ultimo film di Tim Burton, l'adattamento teatrale proposto dall'Erasmus Theatre ne ripercorrerà le atmosfere noir immergendo lo spettatore in una favola dalle molteplici letture adatto sia agli studenti più maturi che a quelli più giovani.

Musiche, canzoni e coreografie si alterneranno ai dialoghi rendendo la rappresentazione sempre viva e contribuiranno a mantenere alta l'attenzione.

Gli attori, tutti naturalmente inglesi, ma con tratti somatici differenti si adatteranno perfettamente ai loro personaggi esaltandone l'estrosità e l'allegria.

La scenografia fantasiosa, creata da un perfetto mix tra modernità e classicismo e infine i costumi colorati e molto particolari sapranno trasportarvi dolcemente attraverso il sogno di "Alice in Wonderland" dal quale vi sveglierete con la sensazione di aver partecipato ad una meravigliosa avventura.

SHERLOCK HOLMES

Sherlock Holmes di Arthur Conan Doyle ritroverà nell'adattamento teatrale proposto dall'Erasmus Theatre la sua perfetta collocazione storica dando vita ad uno spettacolo che riuscirà a stuzzicare la curiosità anche degli studenti più piccoli.

Gli attori madrelingua, con la pronuncia inglese DOC, riusciranno attraverso indovinelli, quesiti e deduzioni a dar vita ad un giallo intrigante capace di stimolare la fantasia.



I costumi classici, un disegno luci mai invasivo, una scenografia ricca di effetti speciali e giochi pirotecnici trasporteranno al centro di questa messinscena ispirata all'ultimo film di Guy Ritchie.

I'M NOT DRACULA!

Difficile la convivenza con un vampiro, non credete? Se poi avete 14 anni, vi siete persi nelle fitte nebbie della Transilvania e siete costretti ad alloggiare nel suo castello... e se poi lui cerca in ogni modo di convincervi a diventare un vampiro? Ebbene, questo è quanto accadrà nello spettacolo targato Smile Theatre, che ha tutte le carte in regola per coinvolgere sia alunni che insegnanti.

HAPPO AND THE HAPPINESS

Alcuni folletti ed elfi popolano il bosco. Naturalmente non mancano la strega cattiva e i suoi ribaldi, il mago e qualche bizzarra fata a complicare la loro vita, che si svolge all'insegna della semplicità e dell'amicizia. La ricerca della "formula della felicità" farà loro vivere alcune avventure, a volte intense e pericolose, ma...

Questa favolosa vicenda all'insegna del divertimento e della magia, e ancora una volta messa in scena dalla compagnia Smile Theatre, farà invece sognare i bambini delle scuole elementari, i quali al termine dello spettacolo parteciperanno anche ad un workshop con gli attori.

11ª RASSEGNA SPETTACOLI IN LINGUA ORIGINALE

SMILE THEATRE HAPPO AND THE HAPPINESS (Scuole primarie)	Feltre Auditorium Canossiano Belluno Teatro Giovanni XXIII Cortina Alexander Hall
SMILE THEATRE I'M NOT DRACULA (Scuole medie e biennio superiori)	Feltre Auditorium Canossiano Belluno Teatro Giovanni XXIII
ERASMUS INTERNATIONAL THEATRE ALICE THE MUSICAL (Scuole medie e biennio superiori)	Feltre Auditorium Canossiano Belluno Teatro Comunale
ERASMUS INTERNATIONAL THEATRE SHERLOCK HOLMES (Scuole superiori)	Feltre Auditorium Canossiano Belluno Teatro Comunale Cortina Alexander Hall
SMILE THEATRE SABRINA ET LA VIE EN ROSE IN LINGUA FRANCESE (Scuole medie e biennio superiori)	Feltre Auditorium Canossiano
THEATER IM HOF PINOCCHIO IN LINGUA TEDESCA (Scuole medie)	Belluno Giovanni XXIII Alleghe

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Circolo Cultura e Stampa Bellunese
Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • Tel e Fax 0437 948911
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it



SABRINA ET LA VIE EN ROSE

Ricordate il famoso cult movie americano "Sabrina", con Audrey Hepburn? Ricordate come lei diventa raffinata ed elegante abitando a Parigi? La commedia parla proprio di quel periodo parigino e di come "la vie en rose" sia meravigliosa! Ricchissima di spunti culturali, divertente ed allegra, viene splendidamente ricreata con l'atmosfera degli anni '60 anche da bellissime musiche e costumi. Adatta ad un pubblico di ragazzi dai 12 ai 16 anni, ha una durata di circa 1 ora.

PINOCCHIO

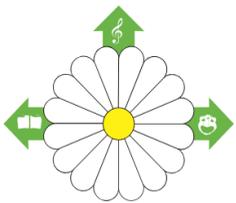
È la storia di Pinocchio, reinterpretata in un mix di recitazione, teatro delle marionette e linguaggio del corpo. Le avventure di Pinocchio sono sicuramente la storia più nota del percorso di crescita di un bambino verso l'età adulta. Dalla percezione infantile del mondo fino alla consapevolezza di un agire personale, autonomo e responsabile nella vita. I bambini si identificano talmente nella figura di Pinocchio, che lentamente, quasi senza rendersene conto, ne assorbono la sua maturazione, senza implicazioni di tipo moralistico. Alla fine diventano loro stessi eroi e prendono coraggio per confrontarsi, se non addirittura venire a capo, con la vita.

Lo spettacolo di Pinocchio in lingua tedesca sarà la novità di quest'anno che interesserà i giovani studenti delle scuole medie. Sarà la compagnia Theater im Hof ad avere privilegio di portare in scena per la prima volta nella storia del Circolo attori di madrelingua tedesca.

Feltre 7^A STAGIONE DI PROSA

DAL TEATRO VENETO AI GRANDI TEMI D'ATTUALITÀ, PER IL PUBBLICO FELTRINO SEI "CHICCHE" DA NON PERDERE

La settima Stagione del Circolo, che gode del sostegno della Fondazione Teatri delle Dolomiti e della collaborazione dell'Associazione "Il Fondaco per Feltre", porterà in scena un intreccio tra mondi e culture vicine e lontane



CIRCOLO CULTURA E
STAMPA BELLUNESE



FONDAZIONE
TEATRI
DELLE
DOLOMITI

7^A STAGIONE DI PROSA A FELTRE

Auditorium dell'Istituto Canossiano

È un programma che intende valorizzare la creatività delle Tre Venezie.

Tra i protagonisti la bravura di Maria Grazia Plos, nei panni di "madre coraggio" in "Caracreatura" di Pino Roveredo del Teatro "La Contrada di Trieste", o la recitazione poetica di Marco Artusi e degli altri artisti della compagnia La Piccionaia in "Cyrano e il suo invadente naso", riscrittura del capolavoro di Rostand, con un testo che ne esalta la giustizia e l'amore.

Una sintesi variegata che ospita autori come Gino Rocca nel "Sior Tita Paron", una delle commedie meglio riuscite dalla penna del drammaturgo nato a Mantova, ma di madre feltrina, autore di oltre 90 commedie, scrittore, giornalista, direttore del Popolo d'Italia e de Il Gazzettino, sepolto a Fonzaso.

Divertente e spumeggiante lo humor di Luigi Lunari in "Tre sull'altale-na", presentato dal Teatro Stabile di Verona. Commedia tradotta in 24 lingue, ne conferma la rilevanza di un capolavoro.

Di notevole impatto storico-linguistico "I dialoghi in lingua rustica" del Ruzante, il più grande autore di teatro che l'Europa abbia avuto nel Rinascimento prima ancora dell'avvento di Shakespeare, come ebbe a dire Dario Fo, interpretati magistralmente dalla possente verve di Simone Toffanin.

Novità importante la presenza dell'affascinante Anna Valle, fra le più belle e brave attrici italiane, in "Confidenze troppo intime", del Teatro Theama di Vicenza.

La rassegna è promossa grazie alla collaborazione dell'Associazione "Il Fondaco per Feltre" e il sostegno della Fondazione Teatri delle Dolomiti e gode del patrocinio del Comune di Feltre e dell'Amministrazione Provinciale di Belluno. Buona visione!

Il Presidente **Luigino Boito**



Cyrano (e il suo invadente naso) de La Piccionaia - I Carrara

Inscursioni nei testi di Gino Rocca e del Beolco-Ruzante si affiancano all'invadente "nasino alla francese" di Cyrano. Sotto il segno di questo intreccio tra mondi e culture vicine e lontane a fine novembre si alza il sipario per la settima stagione che il Circolo Cultura e Stampa Bellunese propone a Feltre.

Per l'agorà feltrina si tratterà dell'ormai unica proposta teatrale dell'autunno-inverno 2010-2011: proviene dalla realtà culturale presieduta da Boito, che gode del sostegno della Fondazione Teatri delle Dolomiti, e

della collaborazione con l'Associazione "Il Fondaco per Feltre", avviata lo scorso anno con un buon successo di pubblico, dato che gli appassionati di teatro sono sempre più numerosi e contano, oltre agli immancabili abbonati, anche i nuovi spettatori che si fanno incantare dalla magia della scena.

L'Auditorium dell'Istituto canossiano di via Monte Grappa sarà la sede che dal 27 novembre ospiterà sei spettacoli che in qualche modo strizzano l'occhio al teatro veneto, per anni apprezzato filo conduttore delle rassegne del Circolo. Teatro

veneto sia perchè scritto dai grandi autori veneti (Ruzante e Rocca) o in quanto fatto da attori veneti e da compagnie di chiara fama, come nel caso del lavoro di Rostand messo in scena da La Piccionaia - I Carrara (un trait d'union che in passato ha fatto la forza delle proposte firmate dal Circolo a cui il pubblico ha mostrato tutto il suo apprezzamento). Il Circolo Cultura e Stampa si è rivolto al pubblico feltrino già dagli anni Ottanta quando le pièces teatrali erano messe in scena nell'allora Cinema Italia. Nel 2004 ha iniziato a riproporre le sue rassegne.

L'onore di tenere a battesimo la nuova stagione spetta al Teatro Stabile di Verona. Il 27 novembre alle 20.45 metterà in scena "Tre sull'altale-na" che l'autorevole giudizio di Dario Fo dipinge così: "una macchina di fantastica fattura. Io l'ho letta di un fiato ridendo a bocca spalancata. È una delle poche invenzioni teatrali per le quali valga la pena uscire la sera a Milano, sobbarcarsi il rito della vestizione, prenotare il biglietto, prendere il taxi, starsene seduti in una sala stipata di gente". L'autore della pièce è Luigi Lunari, avvocato, direttore d'orchestra, traduttore

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Circolo Cultura e Stampa Bellunese
Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • Tel e Fax 0437 948911
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it
SEGRETERIA FELTRE: 335273091

PREZZI

Abbonamento: 102,00 euro

Singolo spettacolo: intero 20,00 euro - ridotto 18,00 euro

ABBONAMENTI

Dal 10 al 30 settembre: Rinnovo con diritto di prelazione

Dal 9 ottobre al 13 novembre: Nuovi abbonamenti

Ufficio Turistico, Piazza Trento e Trieste, 9 - Feltre (0439 2540),

aperto dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.30 e

dalle 15.30 alle 18.30 e la domenica dalle 9.00 alle 12.30.

Previdita e ritiro prenotazioni, il giorno dello spettacolo, al botteghino dell'Auditorium Canossiano dalle 18.00 alle 20.30.

Le riduzioni si applicano agli studenti sotto i 18 anni e agli over 65.

**TUTTI GLI SPETTACOLI
AVRANNO INIZIO ALLE 20.45**

È gradita la puntualità

Il Circolo si riserva il diritto di apportare al programma della Stagione i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.



STAGIONE DI PROSA

20102011

Feltre

 CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

 FONDAZIONE TEATRI DELLE DOLOMITI

Auditorium Istituto Canossiano

SABATO 27 NOVEMBRE 2010 VENERDÌ 4 FEBBRAIO 2011

27 NOVEMBRE 4 FEBBRAIO



Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona
TRE SULL'ALTALENA
di Luigi Lunari
regia di Roberto Vandelli
con ROBERTO VANDELLI, ANDREA DE MANICOR,
MAURIZIO PERUGINI, CHIARA VERZOLA

La Piccionaia - I Carrara
CYRANO
(E IL SUO INVADENTE NASO)
da Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand
dramaturg Carlo Presotto
drammaturgia e regia di Ketti Grunchi
con MARCO ARTUSI, EVA ROSSELLA BILOLO, MATTEO CREMON,
GIANLUIGI (IGI) MEGGIORIN, BEATRICE NIERO

SABATO 11 DICEMBRE 2010 DOMENICA 20 FEBBRAIO 2011

11 DICEMBRE 20 FEBBRAIO



La Contrada Teatro Stabile di Trieste
CARACREATURA
tratto dall'omonimo romanzo di Pino Roveredo
regia di Franco Però
con MARIA GRAZIA PLOS e MASSIMILIANO BORGHESI
e con RICCARDO MARANZANA
scene e costumi Andrea Stanisci
voce del giornale radio Adriano Giraldi

Theama Teatro
CONFIDENZE TROPPO INTIME
di Jerome Tonnerre
traduzione di David Conati
regia di Piergiorgio Piccoli
con ANNA VALLE, ARISTIDE GENOVESE, ULISSE LENDARO e ANNA ZAGO

SABATO 22 GENNAIO 2011 SABATO 19 MARZO 2011

22 GENNAIO 19 MARZO



Teatro Veneto Este - Compagnia "Città d'Este"
SIOR TITA PARON
commedia in tre atti di Gino Rocca
regia di Stefano Baccini
con TONI BORILE, MARINA BERTONCIN e GLORIA MERLIN

Compagnia Teatrale C.A.S.T.
I DIALOGHI IN LINGUA RUSTICA
Il Reduce e Bilora di Angelo Beolco detto il Ruzante
adattamento scenico e regia di Simone Toffanin
con GIOVANNA BOSCARINO, FABIO COMBERLATO,
GABRIELE FANTI, MARCO LUISE, SIMONE TOFFANIN



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 16.00 e il sabato dalle 9.00 alle 12.00

Circolo Cultura e Stampa Bellunese
Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • Tel e Fax 0437 948911
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it



Anna Valle protagonista di "Confidenze troppo intime"

per la Rizzoli dell'opera di Molière, saggista dalla intensa collaborazione teatrale al Piccolo con Grassi e Strehler. Un profilo eclettico quello dell'autore che confluisce in un lavoro con un'atmosfera rarefatta: il regista Roberto Vandelli ricrea -in linea con uno spettacolo che deve lasciare l'impressione della sospensione- un "non luogo" in cui tutti si possano riconoscere ed identificare, uno spazio in grado di lasciare che lo spettatore si concentri su tematiche esistenziali di grande spessore, ma non senza un certo sottile divertimento. I tre personaggi le cui vite oscillano come l'altalena non hanno nulla di particolare da dirsi e raccontarsi se non guardarsi dentro e parlare delle realtà che accomunano tutti gli uomini come vita morte, libertà, fede e ragione passando attraverso i toni della commedia. Venti-quattro sono le lingue in cui è stata tradotta quest'opera che sembra attingere al teatro dell'assurdo di Beckett: significa un successo internazionale che sta dietro alle sue continuative rappresentazioni in tutto il mondo.

Sabato 11 dicembre uno spettacolo che per il suo testo ha vinto il Premio Torre di Castruccio 2008. È di Pino Roveredo dal cui romanzo il regista Franco Però ha tratto "Caracreatura": è realizzato assieme a Maria Grazia Plos, Massimiliano Borghesi e Riccardo Maranzana della compagnia La Contrada - Teatro Stabile di Trieste. Tema attorno a cui ruota la pièce è purtroppo molto drammatico e molto attuale: il mondo della droga. Nel vortice si abbandona il figlio della protagonista rimasta vedova, e quindi sola, a gestire un problema più grande di lei che si concluderà con un gesto inaspettato, ovviamente per chi non abbia già divorato il romanzo di Roveredo.

Gino Rocca a Feltre è di casa, nel senso che vi trascorse l'infanzia in quanto patria della madre. Suo il "Sior Tita paron" che sabato 22 gennaio 2011 verrà diretto da Stefano Baccini assieme a Teatro Veneto di Este- Compagnia Città di Este. Dal funerale del vecchio padrone, morto in solitudine, prende il via questo testo datato 1928 che ci riporta in un Veneto apparentemente lontano, una regione agricola che è nelle nostre comuni radici contadine e che allora ricalcava gli ideali rurali dell'era fascista. La trama si gioca sull'eredità lasciata a quello che era ritenuto il fedele maggiordomo, il "velada" come si diceva per via della giacca a code indossata. In realtà l'onestà non era proprio una virtù di Tita e gli altri lavoratori dell'azienda agricola lo sapevano bene, tanto che cercheranno di rendere impossibile che lui si goda in pace l'eredità, almeno fino al colpo di scena che movimenterà e rovescerà la situazione mutandola



"Tre sull'altalena"

Sabato 27 Novembre 2010

Fondazione Atlantide - Teatro Stabile Di Verona

TRE SULL'ALTALENA

di Luigi Lunari

regia di Roberto Vandelli

 CON ROBERTO VANDELLI, ANDREA DE MANICOR,
MAURIZIO PERUGINI, CHIARA VERZOLA

“**T**re sull'altalena è una macchina di fantastica fattura. Io l'ho letta di un fiato, ridendo a bocca spalancata. E' una delle poche invenzioni teatrali per le quali valga la pena uscire la sera a Milano, sobbarcarsi il rito della vestizione, prenotare il biglietto, prendere il taxi, starsene seduti in una sala stipata di gente...”: queste significative parole del nobel Dario Fo rendono l'idea dello spessore della commedia di Luigi Lunari, alla quale il Circolo ha deciso di affidare l'apertura della settima stagione feltrina. Lo spettacolo - tradotto in ventiquattro lingue, e proposto in tutto il mondo - ha come protagonista il dialogo tra tre uomini, un industriale, un militare e un professore, che si ritrovano accidentalmente a passare una nottata nello stesso appartamento. La sventura, infatti, fa scaturire nei personaggi interpretazioni diverse che vengono espresse con un ritmo incalzante e allo stesso tempo esilarante. Parallelamente affiorano grandi temi come il destino, la predestinazione o la vita e la morte, che stimolano la riflessione e traghettano lo spettatore fino al colpo di scena finale. Tra risate scroscianti e pensieri profondi, dunque, la nuova produzione del Teatro Stabile di Verona, firmata da Roberto Vandelli, ha tutte le carte in regola per saper conquistare il pubblico.

Sabato 11 Dicembre 2010

La Contrada Teatro Stabile di Trieste

CARACREATURA

tratto dall'omonimo romanzo di Pino Roveredo

regia di Franco Però

CON MARIA GRAZIA PLOS E MASSIMILIANO

BORGHESI E CON RICCARDO MARANZANA

scene e costumi Andrea Stanisci

voce del giornale radio Adriano Giraldi

“**U**n monumento alla tenacia materna”: all'indomani dalla prima, Roberto Canziani descrive così “Caracreatura” tra le pagine de “Il Piccolo” di Trieste.

Il consolidato rapporto dell'autore Pino Roveredo con il Teatro Stabile “La Contrada”, dopo “Capriole in salita”, regala al teatro italiano un'altra chicca incentrata su un problema di estrema attualità, visto dagli occhi di una “madre coraggio”. Stavolta la piaga sociale sotto i riflettori è la droga: un dramma portato appassionatamente in scena da Maria Grazia Plos. Una madre costretta a vivere il tunnel nero del figlio - tossicodipendente, spacciatore, rapinatore ed, infine, carcerato - che ripercorre in un crescendo intenso e tragico, che solo alla fine porterà ad intravedere un barlume di speranza. Una madre che ama il figlio a tal punto da condannarlo per tentare di salvargli la vita. Una madre svuotata anche dalla morte del marito, strappato alla vita dal cancro. L'opera di Roveredo, Premio Campiello 2005, che si presta di per sé alla trasposizione sul palco, raggiunge l'apice della potenza espressiva grazie all'operato del regista Franco Però e alla carica trascinate della Plos, che in questa prova fa convogliare tutte le sue capacità. Un successo, insomma, attestato dal consenso di pubblico e critica raggiunto sin dalle prime repliche, che invita correre a teatro.

Sabato 22 Gennaio 2011

Teatro Veneto Este - Compagnia “Città d'Este”

SIOR TITA PARON

commedia in tre atti di Gino Rocca

regia di Stefano Baccini

CON TONI BORILE,

MARINA BERTONCIN E GLORIA MERLIN

Il terzo appuntamento della 7° Stagione di Prosa riserva alla platea feltrina un'avvincente commedia in veneto di Gino Rocca, tra i più grandi scrittori italiani di teatro. I tre atti raccontano la storia di Tita, maggiordomo furbastro, che eredita dal padrone l'intera tenuta e le annessi proprietà e si ritrova improvvisamente a governare i suoi stessi compagni di lavoro. Una volta conosciute le volontà del defunto, però, la servitù volta le spalle a Tita osteggiando la conduzione del nuovo reggente. Inutile dire che nelle fasi di boicottaggio verranno raggiunti picchi di comicità ineguagliabili. Ad un certo punto, però, il povero Tita, sfiato dai problemi connessi al nuovo ruolo, prende una decisione inaspettata, stravolgendo ancora una volta la vicenda... Questa commedia, andata in scena per la prima volta nel 1928, mantiene inalterata ancora oggi la carica esilarante propria della potenza drammaturgica di Rocca.



Simone Toffanin ne “I dialoghi in lingua rustica”

in grottesca. Dall'apprezzato autore di “Se no i xe mati, no li volemo”; “La scorzeta de lemon” e “L'imbrago de sesto” viene uno spettacolo che è la seconda grande prova del suo teatro dialettale: è annoverato fra le pagine più alte della letteratura veneta, ma alla sua epoca la critica lo elevava anche a livello nazionale avvicinandola alla sensibilità che traspare nei capolavori di Pirandello.

“**Cyrano (e il suo invadente naso)**” sarà il super classico che viene proposto venerdì **4 febbraio** 2011 grazie a un pool di attori come Marco Artusi, Eva Rossella Biolo, Matteo Cremon, Gianluigi (Igi) Meggiorin, Beatrice Niero ovvero La Piccionaia - I Carrara che affidano drammaturgia e regia a Carlo Presotto e Ketti Grunchi. Così può andare in scena il “Cyrano de Bergerac” di Edmond Rostand. Chi non ricorda la poetica definizione del poeta-spadaccino Cyrano secondo cui il bacio è un apostrofo rosa tra le parole “Ti amo”? Una carica di romanticismo incanalato verso un altro soggetto che però non è né la penna, né soprattutto il cuore di

chi sa scrivere quelle lettere appassionate. Presotto e Grunchi tornano a Feltrina dopo la felice esperienza di “Sogno di una notte di mezza estate” proposto nel precedente cartellone. L'Ex Miss Italia, Anna Valle, diventata una attrice di successo sarà protagonista dello spettacolo di Jerome Tonnerre dal titolo “**Confidenze troppo intime**”. Domenica **20 febbraio** 2011 sotto la regia di Piergiorgio Piccoli andrà in scena il Theama Teatro di Vicenza con la Valli affiancata da Aristide Genovese, Anna Zago, Ulisse Lendaro. Il testo si dipana tra una serie di non svelati e divertenti equivoci: inizia dall'errore di Anna che ha scambiato l'ingresso di un consulente finanziario per lo studio dello psichiatra a cui è desiderosa di raccontare la sua vita e i suoi segreti più reconditi. Il consulente dapprima sbalordito decide di reggere il gioco e finisce per farsi toccare e intrigare profondamente da ciò che ascolta, mettendosi in discussione e arrivando a guardare la sua vita con nuovi occhi... Un interessante lavoro che punta il dito sulla difficile comunicazione tra i due sessi. Anna

Valle ha l'opportunità di mostrare al pubblico la sua maturazione artistica avvenuta dopo il palco di Salsomaggiore, non solo essendo passata da una fiction all'altra, da “Commesse” a “Cuore” di Maurizio Zaccaro dove interpretava la Maestrina dalla Penna Rossa, ma con esperienze teatrali che ne esaltano le qualità anche grazie all'affiancamento con Aristide Genovese, attore e regista e cofondatore di Theama Teatro assieme a Piergiorgio Piccoli che è anche il regista di “Confidenze troppo intime” e Anna Zago, architetto convertita al teatro. Sul palco anche Ulisse Lendaro che si occupa di cinema come produttore e interprete di *Still Life* (2005) e *Miss Take* (2007) oltre alla messa in scena di opere di teatro classico all'Olimpico di Vicenza. Il Ruzante ha firmato l'ultimo spettacolo in cartellone, “**Dialoghi in lingua rustica**” nei quali il regista-attore Simone Toffanin traduce sulla scena il lavoro di Angelo Beolco, un omaggio alla terra veneta. Sabato **19 marzo** 2011 si potrà assistere ai due dialoghi del grande autore padovano “Bilora” e “Parlamento de

 Con la
collaborazione
dell'Associazione


Ruzante che iera vegnù de campo”. Vis comica e alcune delle più belle pagine della letteratura dialettale sono interpretate da Toffanin, già attore assieme ad Albertazzi ne “il Canzoniere” di Petrarca, diretto in più occasioni da Toni Andreetta. Oltre ad essere molto presente nella vita culturale padovana ha lavorato con Lino Toffolo e Filippo Crispo approdando anche al piccolo schermo con la fiction “Piloti” e girando vari spot pubblicitari.

Laura Cenni



“Sior Tita Paron” del Teatro Veneto Este - Compagnia “Città d'Este”

“LA CITTÀ VISSUTA”

UN INVITO A CONOSCERE MEGLIO STORIA E VICENDE DELLA COMUNITÀ FELTRINA

Al via il 2° ciclo di conferenze realizzate in onore del Cinquecentenario della ricostruzione di Feltre, curate dal Prof. Francesco Piero Franchi e sostenute dalla Regione

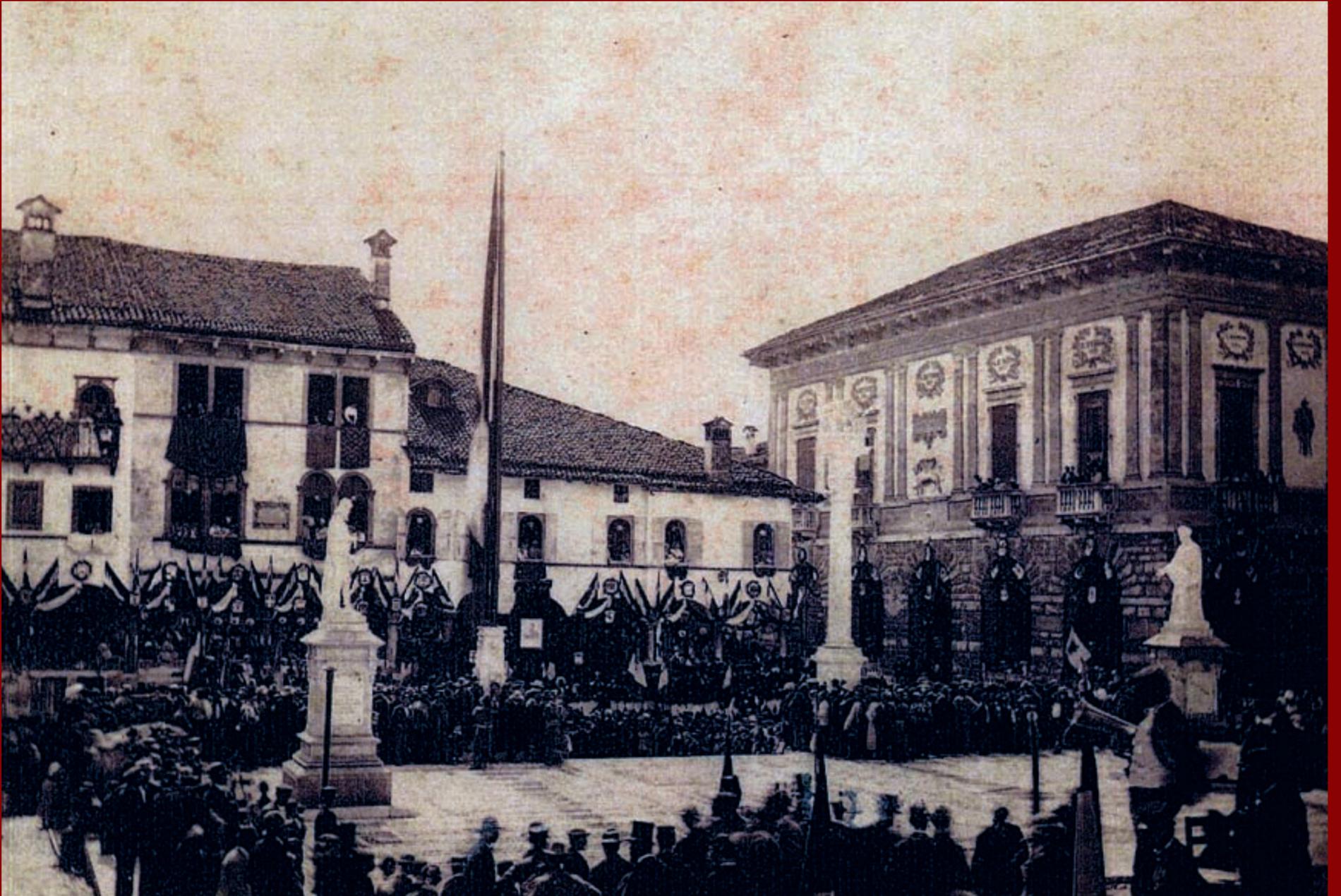


Foto dell'inaugurazione nel 1868 delle due statue in Piazza Maggiore (Collezione privata, Famiglia Pizzolato, Pont di Feltre)

“**H**istoriamagistra vitae” (la storia è maestra di vita): per quanto conosciuta, pare che di questa massima latina non si faccia affatto tesoro. Basta una sbirciatina alla storia, alle vicende e alle tragedie che l'hanno segnata nel corso dei secoli per rendersene conto.

Eppure non è questa una ragione sufficiente per ignorarla, per accantonarla. Anzi vale sempre la pena di promuovere una riflessione in più, approfondire conoscenze già acquisite che possano indurre ad atteggiamenti e comportamenti più consapevoli e rispettosi del passato. La speranza - si dice - è l'ultima a morire.

Ed allora ben vengano conferenze o conversazioni che siano di aiuto a riscoprire l'ambiente in cui si vive, la cultura, le tradizioni che l'hanno impregnato. Persino lapidi e pietre hanno qualcosa da dire, sempre che si sappia leggere, sempre che ci sia l'umiltà di ammettere la propria ignoranza. Condizione primaria per porvi in qualche modo rimedio.

Esclusa la conoscenza assoluta, c'è spazio per percorsi formativi, che possono essere di utilità per tutti, per una comunità civile nel suo insieme.

A questa finalità risponde il secondo ciclo di conferenze, dopo quello che si è tenuto lo scorso mese di marzo nella Sala degli Stemmi del Municipio di Feltre.

Per la precisione, 4 sono state allora le conversazioni del prof. Francesco Piero Franchi, promosse in occasione del Cinquecentenario della ricostruzione della città, dopo il saccheggio del 3 luglio 1510 ad opera delle truppe dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo: una rivisitazione storica e critica su vicende che hanno coinvolto nel Medioevo la vita civile anche di altre città, a cominciare da Belluno.

Osservazioni pertinenti, annotazioni originali, documentazione rigorosa, sono state così alla base di un successo di pubblico che è andato al di là di ogni aspettativa.

Ma il merito principale va riconosciuto al prof. Franchi che ha saputo

intrattenere il folto pubblico presente nella Sala degli Stemmi anche su temi impegnativi grazie alla sua eloquenza accattivante, alla sua semplicità espositiva, pur nel rispetto degli eventi storici che di volta in volta sono stati oggetto delle sue “lezioni”.

Alla luce di queste considerazioni, perché non riproporre un'esperienza tanto positiva?

A questo interrogativo si è voluto dare una risposta tempestiva, per alcuni versi inaspettata, che non mancherà di suscitare attenzione ed interesse. Gli stessi - si spera - registrati nel recente passato.

Così, ad ottobre, sarà possibile partecipare ad un altro ciclo di conversazioni, che vedranno impegnato sempre il prof. Franchi.

“La città vissuta” è il titolo dato a questa iniziativa che consentirà di approfondire aspetti culturali e storici che hanno avuto eco ben al di là dei confini della piccola città di Feltre.

Degna di essere riscoperta è la figura di Vittorino da Feltre, grande educatore del '400, chiamato per la fama acquisita alla corte dei Gonzaga a Mantova.

A lui nel 1868 si volle dedicare una statua in Piazza Maggiore, perché rimanesse vivo nella memoria della comunità cittadina il ricordo della sua opera educativa.

Lo stesso onore, sempre nel 1868, è stato riservato a Panfilo Castaldi, il cui nome è stato a lungo legato alla invenzione della stampa. Saranno lui e il nipote Cornelio Castaldi oggetto del secondo incontro.

Al centro della terza conversazione sarà invece Carlo Goldoni che proprio nel Teatro de La Sena volle rappresentare due sue commedie.

Infine, l'ultimo appuntamento è dedicato al Risorgimento e alla prima Guerra Mondiale: temi di attualità, da trattare però senza cadere in facili e retoriche celebrazioni, che non interessano affatto.

Molto di più interessa cogliere alcune opportunità che consentono di aprire squarci sulla storia passata.

E che Feltre ne abbia una di tutto rispetto è fori discussione.

Gabriele Turrin

PROGRAMMA

6 OTTOBRE 2010 ORE 17.30

LA CASA DELLA GIOIA:
VITTORINO DA FELTRE, I SUOI
MAESTRI E I SUOI INTERLOCUTORI

13 OTTOBRE 2010 ORE 17.30

REATI DI STAMPA: POLEMICHE SU
PANFILO E CORNELIO CASTALDI

20 OTTOBRE 2010 ORE 17.30

“LA MIA BELLA FELTRINA”:
GOLDONI APPRENDISTA A FELTRE,
CASANOVA IN FUGA VERSO FELTRE

27 OTTOBRE 2010 ORE 17.30

ALFABETI NAZIONALI:
IL RISORGIMENTO E
LA PRIMA GUERRA MONDIALE



UN PEZZO DI STORIA DELL'ARTE FELTRINA RACCHIUSO IN UN "TONDO DI MADONNA" DEL MORTO DA FELTRE

Recuperato in Via Mezzaterra un inedito affresco commissionato da Antonio Facen. I riferimenti alla pittura romana classica e alle esperienze fiorentine confermano ancora una volta l'esistenza dell'artista e la biografia del Vasari

È proprio vero che a Feltre si nascondono sotto gli intonaci e le scialbature dei tesori d'arte: da poco infatti si è recuperato un importante affresco del '500 nel palazzo del signor Cino Dall'Armi in Via Mezzaterra. L'edificio apparteneva ad una delle più insigni famiglie feltrine: i Facen-Orum. Il committente dell'opera fu Antonio Facen. Proprio lui, comperati i resti della casa del defunto Vitore Gazzi, chiese licenza al Maggior Consiglio di edificare qui la propria abitazione e di lanciare un arco sopra via Beccherie attraverso il quale si potesse raggiungere il cortile, le stalle e l'orto senza dover uscire dal palazzo. Correva l'anno 1517. Nell'ottobre del 1521, Antonio Facen, tra i personaggi più in vista della città, morì.

Tenendo conto dell'anno della sua morte e dello stile del dipinto si può considerare la data del 1521 come ultima possibile per la fattura dell'affresco in questione, che quindi dovrebbe risalire agli anni tra il 1517 e il 1521.

Esso rappresenta una Madonna avvolta in abiti regali. Il manto blu ha una fodera in broccato a fiorami stilizzati, il capo di Maria è coperto da un velo che acquista trasparenza e un lembo è gettato con grazia sopra la spalla sinistra. Il bimbo è nudo e le mani e gli sguardi dei due personaggi si cercano, in una dinamica armonia di gesti. Pare che la loro fisionomia si veli di un malinconico presagio se non piuttosto di

una mansueta consapevolezza. Sotto di loro un nimbo violetto e grigio ha la sofficietà della lana appena tosata e fa pensare a quello, con gli stessi colori, che si vede nella pala del Morto nella chiesa di S. Giorgio a Villabruna. Il piedino sinistro di Gesù ha, come quello destro a Villabruna, una postura ripiegata in una posa leggermente forzata, anche la Sua chioma bionda e leggera, con un ciuffo sulla sommità del capo che scende sulla fronte, è un modo tipico del Morto nel rappresentare questa figura.

Tuttavia la concezione pittorica più alta della decorazione sta nella scenografia, che contorna la scena principale. La Madonna è stata dipinta sopra l'arco di accesso ad una rampa di scale. Lo spazio non è molto ampio, ma è nobilitato da un magniloquente partimento di grandi quadri in marmo bianco venato di grigio, contornati di liste di marmo nero, alla romana, come nel primo stile antico.

Tali aulici modelli approdano a Feltre, così lontana da Roma, proprio grazie a Morto che fu il primo, secondo lo storico dell'arte del '500 Giorgio Vasari, a studiare e a cercar di rifare la pittura romana classica.

Ma è allo stesso modo importante metter in evidenza che un dipinto di questo tipo - un Tondo di Madonna, per intendersi - conferma anche le esperienze fiorentine del Morto da Feltre. Viene in mente a tal proposito quel passo della vita di Morto da Feltre di Giorgio Vasari ove si legge: "E poiché si diletta ancora di figure lavorò alcuni tondi di Madonne

tentando se poteva in quelle divine famose, come era tenuto".

L'inedito tondo feltrino, fratello di quelli fiorentini ormai perduti, era quindi in un certo senso atteso da coloro che credono alla biografia vasarina, che ha così trovato un'altra significativa conferma.

Dell'affresco feltrino non si sapeva nulla al di fuori dell'ambito familiare. Non esistevano foto e tanto meno studi, pubblicazioni o saggi prima che un provvido restauro accompagnato dalla pulitura della parete a fianco (opera della restauratrice Christine Lamoureux nel 2010) lo ponesse all'attenzione degli studiosi. Il primo annuncio della sua esistenza è apparso sulle pagine de "L'Amico del Popolo" nell'aprile del 2010 e poi, in modo più ampio e nello stesso mese, sulla rivista "Dolomiti" del 2010.

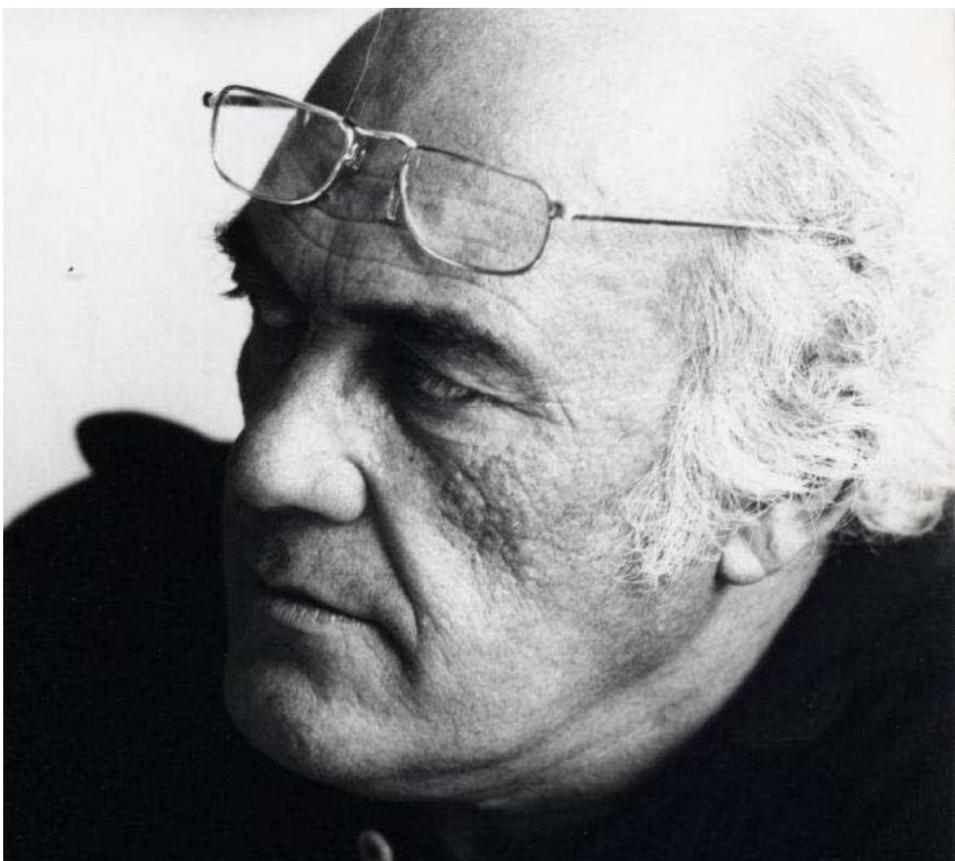
Vale la pena che anche il "Don Chisciotte", attento al patrimonio artistico presente in provincia di Belluno, ne divulghi la bellezza accompagnandola con alcune immagini significative.

Si può infine fare un'ultima considerazione: si è sovente detto che la "leggenda" di Morto da Feltre-Luzzo sia una forzatura feltrina. Giudizio rispettabile non meno di altri. Tuttavia di fronte ad una scoperta artistica così importante viene spontaneo riflettere criticamente su quanto scritto dal Vasari che, piaccia o no, è considerato il fondatore della storia dell'arte.



AUGUSTO MURER

UN'ESPRESSIVITÀ
ARTISTICA CHE HA
SAPUTO CONDENSARE
VITA, STORIA E MEMORIA



Augusto Murer

Non è facile pensare di scrivere di Augusto Murer, artista noto, anzi notissimo sul quale sono stati spesi fiumi di inchiostro. Di fronte alle sue opere però non si può rimanere senza parole, perché la forte componente esistenziale è motivo stimolante per una riflessione che coinvolge e identifica nell'uomo tutta quanta l'umanità. Nella sua espressività artistica, sia scultorea che grafico-pittorica, vi sono svariati elementi: la vita in primis, ma anche la storia e la memoria. Murer per mezzo delle sue opere ha comunicato la fatica del vivere quotidiano, esse infatti trasudano esistenza, forza, energia, testimoniano i sentimenti e le speranze dell'essere umano. L'artista, attraverso l'incidere dello scalpello sul legno o del segno sulla superficie pittorica, ha trasmesso la sua stessa

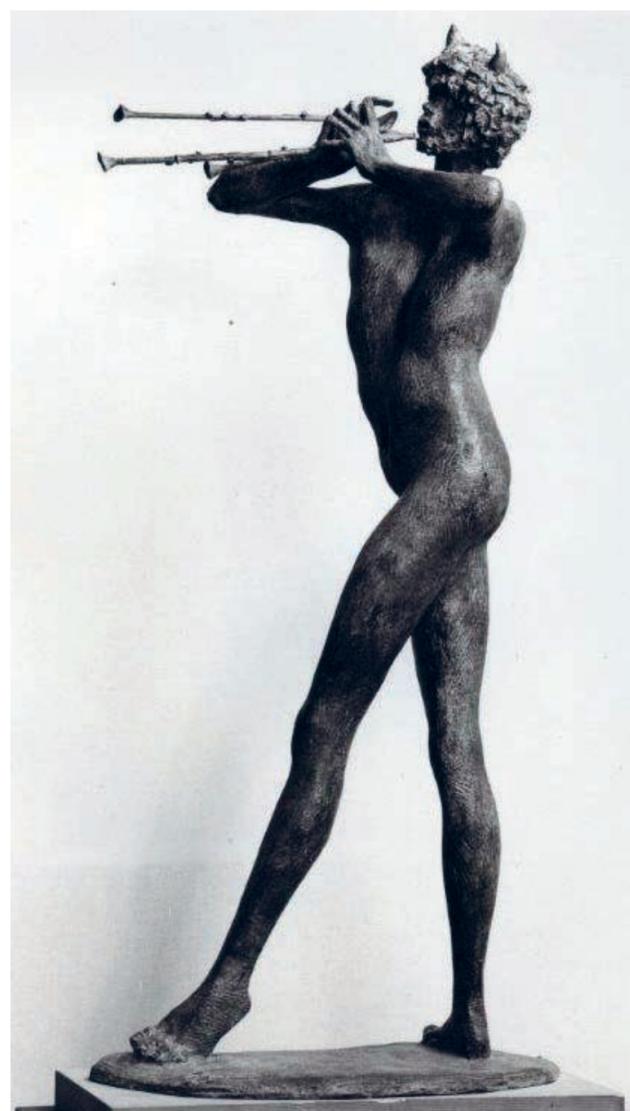
esperienza ed è come se la gestualità sia da identificarsi con un momento catartico, liberatorio di tensioni e di sofferen-

ze. L'umanità raffigurata da Murer è reale, autentica, è simbolo della lotta quotidiana per la vita, per i valori che porta-



Donna al sole 1982 legno, olmo

no un messaggio di libertà e di pace. Tutto ciò è intimamente legato all'esistenza dell'artista, alle sue esperienze di uomo di montagna attento più alla sostanza che all'apparenza, schivo, ma sincero testimone di una fiduciosa speranza nell'uomo e nella sua capacità di costruire un mondo migliore. Ripercorrere il cammino di Murer equivale a confrontarsi con le contraddizioni dell'uomo e della storia, vuol dire osservare da una posizione privilegiata un percorso che ha messo in luce i valori morali più veri e schietti dell'animo, ponendoli a paragone con un avvenimento, una storia, un mito. Le opere monumentali, infatti, denunciano la violenza e sono un inno alla libertà e alla vita, raccontano la storia attraverso gli occhi di chi l'ha osservata ed esperita in prima persona e restano lì a testimoniare l'importanza del sacrificio. Le altre opere cantano la maternità, la vita, la morte, il lavoro, l'amore, i veri valori per un artista che, con la sua laica religiosità, ha saputo comprendere e meditare su ciò che è il vero significato dell'esistere. È comunque sempre presente una matrice espressiva primordiale, ossia una commistione di passione e di razionalità, di vigore e di armonia, in cui anche la forza e la violenza del gesto racchiudono una lotta interiore fra tragico e lirico. I personaggi scolpiti o raffigurati, siano uomini o animali, hanno la stessa identica vitalità espressiva, sono simboli di un riscatto che avviene quotidianamente, con fatica e sofferenza, ma che porta sempre un messaggio di speranza, perché la vita va apprezzata in tutta la sua multiforme complessità. Murer è riuscito a far trapelare nelle sue opere una mobile sensibilità per la linea che si tramuta in vigore plastico, in alcuni casi sintetico e squadrato, in altri potentemente modulato dall'alternanza di pieno e di vuoto, di superficie liscia e scabra. Alla base dell'ideazione vi è quindi una profonda volontà comunicativa che si traduce in corpi e forme, espressioni di altrettanti momenti dolorosi o poetici, sinonimi di esistenza. Come ha scritto Francesco Piero Franchi nell'itinerario bio-bibliografico nel catalogo di Belluno (1983): "...Per Murer, come per ogni artista autentico, la scultura è una pratica di ritrovamento di immagini essenziali ed eterne. Un corpo di ragazzo, un nudo di donna, una crocifissione, una maternità e figure di animali in cui è racchiusa la forza



Fauno 1977 bronzo

primordiale del vivente sono tante espressioni formali, tanti attimi di esistenza interiore ed esteriore fissati nella dura presenza del bronzo. C'è in Murer innanzitutto una tendenza all'immagine costruita su una storia, un avvenimento umano, un mito o una situazione, anche spesso un fatto politico (Alfredo De Paz), al cui centro sta l'uomo, il sentimento umano...".

L'ispirazione artistica perciò viene direttamente dall'agi-

re quotidiano, dal sentimento tratto dalla realtà, analizzato attraverso una lucida razionalità che ne sottolinea e ne mette in luce gli aspetti più reconditi ed interiori, con il risultato di fondere insieme componenti simboliche ed elementi significativi. Il messaggio che ne deriva è sempre attuale, perché è frutto di un aggregato di valori civili e morali e momenti di pura ed altissima liricità.

Antonella Alban

Per celebrare il Maestro a 25 anni dalla sua scomparsa
dal 1° ottobre al 6 gennaio
nelle sale della Crepadona

è in programma un'esposizione ad **INGRESSO GRATUITO**
promossa dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Belluno e
dal Comune di Belluno, con la collaborazione del Circolo Cul-
tura e Stampa Bellunese

Per informazioni, Vi invitiamo a contattare il Museo Civico di Belluno allo 0437/944836,
o la Segreteria del Circolo allo 0437/948911, secondo gli orari di ufficio.

NON SOLO TEATRO



CIRCOLO CULTURA E
STAMPA BELLUNESE

LA MONTAGNA BELLUNESE CERCA IL SUO FUTURO

2° TEMPO

economia, politiche del territorio, specificità della montagna

4 incontri per capire il presente, delineare il futuro,
fare squadra e affrontare le sfide per il futuro della montagna bellunese

OBIETTIVO

aggregare tutti gli attori dello scenario economico, politico,
sociale e culturale del territorio bellunese fornendo spunti di analisi, proposte e linee guida per lo sviluppo del territorio.

DESTINATARI

amministratori e dirigenti aziendali, politici,
rappresentanti di enti locali pubblici e privati, cittadini interessati (circa 100 utenti a serata)

TEMATICHE

economia, governance e politiche del territorio, specificità della montagna

LOCATION

Ristorante "Al Borgo" Belluno + Ristorante "San Fermo" Feltre per l'ultimo incontro

FORMULA

convegno + cena

PROGRAMMA

1° INCONTRO **13 OTTOBRE** ore 19.00

ANDREA GUERRA

Amministratore delegato di Luxottica

L'esperienza di integrazione di una grande impresa nel territorio bellunese tra fattori di crescita, equilibri socio-economico-culturali.
Prospettive di sviluppo dopo la crisi

2° INCONTRO **25 OTTOBRE** ore 19.00

ELENA DONAZZAN

Assessore della Regione Veneto all'istruzione, formazione e lavoro

Il valore della formazione per la crescita futura del mercato del lavoro. Strategie, progetti, politiche attive per Belluno e il Veneto

MARIALUISA COPPOLA

Assessore della Regione Veneto per lo sviluppo economico e pari opportunità

Innovazione, ricerca, competitività: come conservare, coniugare e valorizzare la specificità dell'esperienza bellunese nell'economia globale.

3° INCONTRO **8 NOVEMBRE** ore 19.00

LUCA ZAIA

Presidente della Regione Veneto

Il federalismo fiscale e le opportunità per la provincia di Belluno. Uno strumento per la valorizzazione dell'autonomia sostenibile

4° INCONTRO **29 NOVEMBRE** ore 19.00

CARLO GIOVANARDI

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche per la famiglia

La famiglia: primo nucleo della società. Politiche di tutela e strategie di valorizzazione

Per informazioni e prenotazioni Vi invitiamo a rivolgerVi alla segreteria del Circolo Cultura e Stampa Bellunese
Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • Tel e Fax 0437 948911
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it

15 OTTOBRE 2010-ORE 17.30

Palazzo Doglioni Zadra
Sede del Circolo Cultura e Stampa Bellunese
Piazza Mazzini, 18/A Belluno

la cittadinanza è invitata



"La soave figura di donna"

La sala di rappresentanza del Circolo Cultura e Stampa Bellunese ospiterà l'opera in onore del pittore Romano Ocra da Feltre a trent'anni dalla scomparsa (1897-1980)

CONCERTO IN RICORDO DI DON CLAUDIO SACCO

Chiesa di Mas di Sedico

6 dicembre 2010 - ore 20.45

Protagonisti:

ENSEMBLE Arte Nuova
Soprano Ariadna Goncalves Moreira
Flauto traverso Raffaella De Col Tana
Violino Giuseppe De Rosa
Pianoforte/Organo Celeste Levis

Repertorio, con musiche di:

W.A. Mozart
J.S. Bach
F. Schubert
A. Marcello
C.W. Gluck
G. Verdi
F. Tosti
Don Claudio Sacco

Saranno eseguite le più rappresentative melodie sacre dei compositori sopra citati, creando un'atmosfera ricca di sensazioni, in ricordo di Don Claudio Sacco

DON CLAUDIO ANCORA TRA NOI

di Rosetta Cannarella

Ad un anno di distanza dalla tragica scomparsa, don Claudio sarà ricordato in un incontro che, lunedì 6 dicembre, alle 20.45, vedrà riuniti nella "sua" Chiesa di Mas Peron tutti gli amici che non lo hanno dimenticato. L'iniziativa del Circolo Cultura e Stampa Bellunese di celebrare la figura del dinamico sacerdote, di cui alcuni articoli sono comparsi anche su queste pagine, si affianca ad altre analoghe, ispirate alla volontà di ribadire, nel tempo, il valore dell'eredità spirituale di don Claudio.

Con questa finalità, il fratello don Sergio ha già curato un piccolo "libro di memoria", intitolato RICORDI E TESTIMONIANZE, dove ha raccolto, sotto forma di pensieri, riflessioni poetiche, meditazioni filosofiche, alcuni scritti di don Claudio e le molte attestazioni di stima ed affetto di chi lo ha conosciuto nel corso della sua vita e del suo sacerdozio.

Don Claudio amava la lettura, la scrittura e la musica, e sarà proprio quest'ultima a creare l'atmosfera di condivisione del ricordo, sotto le navate della chiesa che ha voluto dedicare alla Vergine Odigitria, protettrice degli uomini, pellegrini lungo i sentieri della vita.

L'Ensemble Arte Nuova, con Ariadna Goncalves Moreira (soprano), Raffaella De Col Tana (flauto traverso), Giuseppe De Rosa (violino), Celeste Levis (pianoforte/organo), eseguirà un repertorio di musiche di W.A. Mozart, J.S. Bach, F. Schubert, A. Marcello, C.W. Gluck, G. Verdi, F. Tosti, scegliendo le più rappresentative melodie sacre dei singoli compositori.

Anche don Claudio sarà presente tra noi, nella musica e attraverso la musica: infatti, nel corso della serata, l'Ensemble proporrà all'ascolto dei presenti alcune sue composizioni, ispirate alla bellezza e all'armonia del creato che, sempre e in ogni luogo, testimonia la presenza del divino.

Don Chisciotte

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE
DEL CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

Anno VI • n. 3 • Settembre 2010

Redazione e amministrazione

Piazza Mazzini, 18 - 32100 Belluno - Tel./Fax 0437.948911
info@ccsb.it - www.circoloculturaestampabellunese.it

Registrazione al Tribunale di Belluno N° 3/06
R. Stampa del 13 aprile 2006
Sped. in Abbonamento Postale
Pubblicità inferiore al 40%

Direttore Responsabile

Luigino Boito

In redazione

Angela Da Rolt

Hanno collaborato

Antonella Alban, Cristina Bonetta, Rosetta Cannarella,
Laura Cenni, Giuditta Guiotto, Elisabetta Pierobon,
Gabriele Turin.

Fotocomposizione e stampa

Tipografia Nero su Bianco • Pieve d'Alpago • Belluno

Abbonamento annuale ordinario € 25,00

Abbonamento annuale sostenitore € 50,00

Coordinate bancarie per il versamento
Unicredit Banca SpA Agenzia di Belluno, Piazza dei Martiri
CIN TABI 2008 CAB 11910 - CIC 4274515

Intestato a: Circolo Cultura e Stampa Bellunese

Causale del versamento: Abbonamento Don Chisciotte